



D

la Repubblica

ESCLUSIVO DA NY

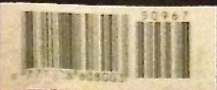
La mostra
evento del
2016 al Met

BUSINESS SOLIDALE

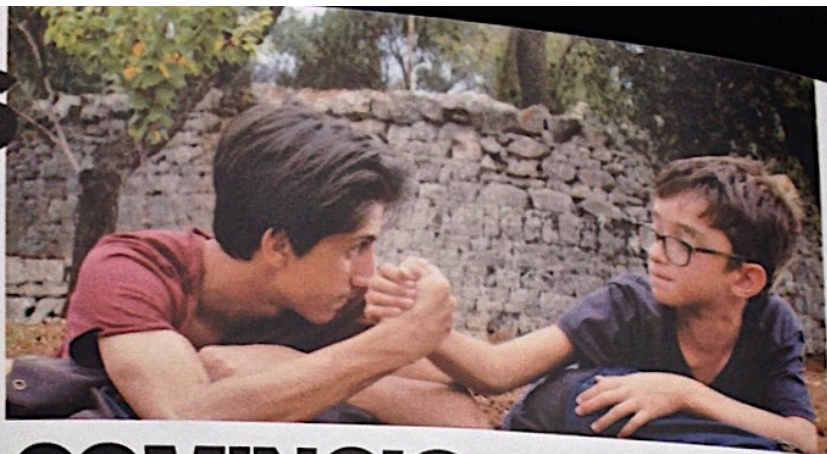
Comprare
un'isola
per salvarla

MIUCCIA PRADA SI RACCONTA

**IL MIO
MONDO
LIBERO**

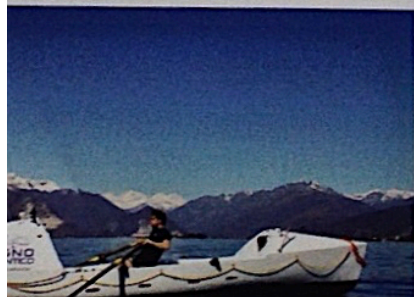


Un'immagine di
La città dei sogni,
il corto di Paola
Bernardini.



BUONE IMPRESE

Piaccono sempre, le avventure in solitaria. Uomini o donne a tu per tu con la natura estrema: oceani, foreste, deserti. Commuovono ancora di più se sono per una buona causa: come l'impresa di Matteo Perucchini, che dalla settimana prossima sarà il primo italiano ad attraversare l'Oceano Atlantico a remi. Raccoglierà così fondi per la ricerca contro il neuroblastoma e i tumori cerebrali infantili. Matteo, 34 anni, ne ha venti di canottaggio alle spalle. Vogherà per più di 4800 chilometri, dalle Isole Canarie fino ad Antigua, nei Caraibi; 14-16 ore di remi al giorno per almeno 80 giorni, a bordo di una barca ipertecnologica, Atlantic Inspiration (nella foto), dotata di un dissalatore per l'acqua. Matteo ha studiato biotecnologie e sa che affrontare il cancro, soprattutto per un bimbo, è un'impresa molto più ardua della sua. Per seguirlo: sognoatlantico.com.
Lisa Corva



COMINCIO DA UN FILM

Paola Bernardini, 23 anni: giovane regista premiata in America per un corto che parla di Puglia e sogni d'infanzia di Antonio Carlucci

Quando lo racconta, le brillano gli occhi. Non solo perché il suo corto, nato come tesi di laurea in regia - *La città dei sogni*, 18 minuti - ha vinto il premio del *New York Women in Film and Television* come migliore film (altri riconoscimenti per regia, fotografia e montaggio), ma anche perché la School of Visual Art ha deciso di impegnarsi finanziariamente per mandarlo in tournée nel 2016 nei migliori festival del settore.

Paola Bernardini, 23 anni, ha messo al posto giusto la prima pietra di una carriera che sognava già da bambina. «Avevo 6 o 7 anni e rimasi affascinata dal cartone *Casper* e dall'episodio in cui il fantasma arriva a Hollywood e resta stupito quando i personaggi di un quadro cominciano a muoversi», racconta. Da quel momento il cinema è stato al centro dei suoi interessi. Fino a decidere, finito il liceo a New York dove era con la famiglia (ha frequentato scuole in Usa, Svizzera, Giappone e Italia, seguendo gli spostamenti del padre diplomatico) di iscriversi alla School of Visual Art. Crescendo ha anche fantasticato su una carriera da attrice. «Ma ho capito che sto meglio dietro la macchina da presa», ricordando che quando hanno chiamato il suo nome come vincitrice non lo ha sentito per l'emozione. Scommessa impegnativa, quella di Paola, perché sa che la concorrenza di ragazzi e ragazze, non solo negli Stati Uniti, è serrata. Ma intorno a lei si è formato un gruppo che al momento di produrre il lavoro finale del college ha tirato fuori il meglio. A cominciare dalla sua idea di girare in Puglia, terra natia dei genitori, la storia di due adolescenti che vanno via di casa per allontanarsi da una famiglia cattiva e cercano una zia che, nei loro ricordi, rappresenta il rifugio che non hanno.

Dopo il premio e in attesa di sapere se il corto sarà proiettato al Tribeca Film festival, a quelli di Nashville e San Francisco (e forse addirittura in Australia) dice: «Vorrei restare a New York, la città ideale per questo mestiere, in qualche casa di produzione, possibilmente occupandomi del lavoro di preparazione e poi sul set. Però già immagino un'altra storia da girare, sempre con un bambino alle prese con una paese che non conosce». E sognare a vent'anni è quasi un dovere.

IL PIANETA PIÙ LONTANO

Per ora non ha proprio un nome accattivante: V774104. Ma la sua scoperta, annunciata dall'astronomo Scott Sheppard della Carnegie Institution for Science di Washington, cambierà il modo in cui guardiamo allo spazio. Avevamo ancora negli occhi le immagini di Plutone inviate dalla sonda New Horizons, che ecco scoperto l'oggetto più remoto del sistema solare. Questo nuovo "pianeta nano" è stato avvistato da un telescopio in cima al vulcano hawaiano di Mauna Kea, ed è a quasi 10 miliardi di miglia di distanza dal Sole. È così lontano che servirà un altro anno solo per determinarne l'orbita, e ce ne vorrebbero trenta per raggiungerlo con una sonda. Per ora.
Daniele Castellani Perelli



Foto di NASA/Contrasto

D La Repubblica

(with Muccia Prada on the cover)

It starts with a film

Paola Bernardini, 23 years: young director awarded in America for a short film that speaks of Apulia, and childhood dreams by Antonio Carlucci

When she speaks the eyes shine. Not just because her short, was born as a thesis film in directing - 'The city of dreams', 18 minutes - won the New York Women in Film and Television award for Best Film (other awards for direction, photography and editing) but also because 'the School of Visual Art has decided to commit financially to send the short on tour in 2016 in the industry's best festivals.

Paola Bernardini, 23, has put in the right foot forward of a career that she was already dreaming 'as a child. "I was 6 or 7 years old and I was fascinated by Casper and the episode where the ghost comes to Hollywood and remains astonished when the characters of a painting begin to move" she says. From that moment cinema became the center of her interests. Until deciding, once she finished high school, she will go to New York with her family [she attended schools in the USA, Switzerland, Japan and Italy, following the assignment of her father who is a diplomat] to enroll at the School of Visual Art. Growing up she also has fantasized about a career as an actress. "But I realized that I feel better behind the camera," remembering that when they called her name as winner she didn't hear because of the emotion.

Challenging bet, that of Paola, because she knows that competition for young men and women, not only in the United States, has tightened. But around her a group formed and at the time of producing the final work in college she brought out the best. Starting with her idea to shoot in Puglia, home of her parents, the story of two adolescents who leave home to get away from a nasty family to seek an aunt who, from their memories, is the refuge that they have not.

After the prize and waiting to see if the short will be 'screened at the Tribeca Film Festival, to those of Nashville and San Francisco [and perhaps even in Australia] says: "I want to stay in New York, the city is ideal for this job, in some production companies, possibly concentrating on producing and then work on sets. In the meanwhile I imagine another story to shoot, always with a child struggling with an unfamiliar country". And dreaming in your 20's is almost a duty.